

■ CROPANI Questa volta c'è chi è pronto a intraprendere azioni legali

Acqua potabile, è di nuovo allarme

Il Comune ha affisso un'ordinanza che limita l'uso del prezioso liquido

CROPANI - Nuovo allarme per l'acqua non potabile in alcuni quartieri di Cropani Marina.

Ma dopo i tanti disagi vissuti per mesi dai residenti delle zone di Rione De Gasperi, località Passo Crocchio e Difesa, questa volta c'è già chi è pronto ad azioni legali nei confronti dell'amministrazione comunale. Il nuovo allarme è scattato l'8 luglio scorso, quando il comune di Cropani ha affisso un'ordinanza con la quale impone limitazioni all'uso dell'acqua potabile. È l'ennesima condizione di allarme per i tre quartieri della cittadina, dopo che un analogo provvedimento era stato emesso il 19 novembre dello scorso anno, con limitazioni proseguite per alcuni mesi. Allora furono riscontrati ferro e coliformi in percentuali superiori a quelli stabiliti dalla legge, mentre nella nuova ordinanza il sindaco Bruno Colosimo riporta tracce di ferro.

A lanciare l'allarme è stato il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale che in data 3 luglio ha scritto al Comune per informare dell'esito delle analisi effettuate dall'Arpacal di Catanzaro sulle fontane pubbliche della zona. Per questo, il primo cittadino ha emesso l'ordinanza con la quale limita l'uso dell'acqua potabile nei tre quartieri sia per uso alimentare che per l'igiene e il lavaggio di determinati prodotti a stretto contatto umano. Ma questa volta, dopo le sofferenze dei mesi scorsi, nella zona di Difesa si alza una protesta molto forte. Alcuni cittadini hanno avviato la costituzione di un comitato che difenda i diritti e la salute dei residenti.

Per questo sarà dato mandato ad un legale per avanzare richiesta di danni al Comune di Cropani «incapace - scrivono i residenti - di garantire un servizio primario quale quello dell'acqua anche in un periodo cruciale come quello estivo. Una condizione che si protrae dallo scorso anno - proseguono i rappresentanti del costituendo comitato - e che pone un problema serio di sicurezza per la salute pubblica, oltre che di servizi».

Critiche sono state espresse anche rispetto al modo in cui l'ordinanza è stata diffusa: «Molti cittadini hanno scoperto per caso che non potevano utilizzare l'acqua - afferma il comitato - dal momento che l'informazione è stata diffusa attraverso l'affissione di pochissimi fogli

formato A3 a pali della pubblica illuminazione, in una zona in cui non ci sono punti di passaggio pedonale e quindi di difficile fruibilità. A poco serve poi la pubblicazione sull'albo pretorio online, dal momento che - proseguono i rappresentanti - sono davvero pochi i cittadini

che passano le loro giornate a controllare le pubblicazioni web del Comune». Per tutti questi motivi, sono pronte una serie di azioni congiunte, anche come class-action, che oltre alla richiesta danni comprendono il mancato pagamento del servizio idrico per gli anni 2014 e 2015 e la

richiesta di rimborsi per le spese sostenute dalle famiglie, costrette ad utilizzare acqua minerale per le esigenze primarie, con un notevole aggravio di spesa. Il comitato ha, infine, annunciato che informerà il Prefetto di quanto da mesi avviene nei tre quartieri di Cropani

Marina e presenterà formale denuncia alla locale Stazione dei Carabinieri, chiedendo che si faccia definitivamente chiarezza anche rispetto ai reati penali compiuti durante questo lungo periodo.

h.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA